



Ciclo di incontri web



La gestione dei patrimoni istituzionali tra i rischi pandemici e il rilancio del Paese

Le prospettive economiche e di *welfare*

Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

- La crisi epidemica avrà effetti sulle casse privatizzate con minori entrate contributive e maggiori oneri assistenziali; sul sistema fondi pensione, anche se COVIP nel primo trimestre non registra variazioni significative in termini flussi contributivi e prestazioni, è molto probabile che nell'anno si riscontri un aumento delle richieste di **anticipazioni** per “qualsiasi motivo” (il famoso 30%) e riscatti sia una diminuzione dei flussi contributivi. Anche le Fondazioni bancarie sono state molto coinvolte nelle problematiche territoriali dovute alla pandemia.
- Le previsioni economiche del Centro Studi e Ricerche, nel caso di una ripresa al 20 maggio, vedono un aumento della spesa sociale e una diminuzione di 7,4 miliardi di entrate contributive; una caduta del PIL dell'11%, a 1.600 miliardi, un aumento del debito pubblico di circa 100 miliardi (se il 90% dei finanziamenti garantiti dallo Stato verranno restituiti) e un conseguente rapporto debito/PIL di oltre il 153,7%; più di 2,2 milioni di nuovi disoccupati e oltre 100 mila le attività, escluse le partite IVA di autonomi e professionisti, che non riuscirebbero a riaprire.



- Tuttavia l'Italia ha un patrimonio di piccole e medie imprese, turistico e di beni ambientali e culturali tra i maggiori al mondo; speriamo che finalmente il governo passi alla fase di rilancio a cui gli investitori istituzionali non faranno mancare il loro sostegno.
- Per ora vediamo i primi riscontri negativi sia attraverso i rendimenti del primo trimestre 2020 dei fondi pensione sia negli andamenti dei mercati finanziari.



I rendimenti delle forme pensionistiche complementari al 31/12/2019 (valori in %)

Fondi Pensione Negoziali	7,2	Fondi Pensione aperti	8,3	PIP "nuovi"	12,2	RENDIMENTI OBIETTIVO	
Garantito	2,0	Garantito	3,0	Unit Linked	12,2	Rivalutazione TFR	1,5
Obbligazionario Puro	0,7	Obbligazionario Puro	3,7	Obbligazionario	2,2	Inflazione	0,5
Obbligazionario Misto	7,6	Obbligazionario misto	4,2	Bilanciato	9,2	Media quinquennale del PIL	1,7
Bilanciato	8,6	Bilanciato	9,2	Azionario	18,7		
Azionario	12,2	Azionario	14,9				

I rendimenti delle forme pensionistiche complementari al 31/03/2020 (valori in %)

Fondi Pensione Negoziali	-5,2	Fondi Pensione aperti	-7,5	PIP "nuovi"	-12,1	RENDIMENTI OBIETTIVO	
Garantito	-1,5	Garantito	-2,5	Unit Linked	-12,1	Rivalutazione TFR	0,4
Obbligazionario Puro	-0,8	Obbligazionario Puro	-1,5	Obbligazionario	-1,0	Inflazione	0,1
Obbligazionario Misto	-5,4	Obbligazionario misto	-3,3	Bilanciato	-9,4	Media quinquennale del PIL	-
Bilanciato	-6,0	Bilanciato	-7,9	Azionario	-18,0		
Azionario	-10,1	Azionario	-14,1				



FTSE MIB

MAX 19.02.2020
MIN 12.03.2020
Delta -41,54%



Dec 9, 2019 Jan 20, 2020 Feb 17, 2020 Mar 16, 2020 Apr 13, 2020 May 11, 2020

22.000,00
20.000,00
18.000,00
17.059,50
16.000,00
14.000,00

S&P 500

MAX 19.02.2020
MIN 23.03.2020
Delta -34,10%



Dec 30, 2019 Jan 27, 2020 Feb 24, 2020 Mar 23, 2020 Apr 20, 2020 May 18, 2020

320,00
296,49
280,00
260,00
240,00
220,00
200,00

SHANGHAI

MAX 13.01.2020
MIN 23.03.2020
Delta -14,62%



Dec 16, 2019 Jan 13, 2020 Feb 17, 2020 Mar 16, 2020 Apr 13, 2020 May 18, 2020

3.000,00
2.800,00
2.883,74
2.800,00
2.700,00
2.600,00

EUROSTOXX 50

MAX 19.02.2020
MIN 18.03.2020
Delta -38,27%



Dec 23, 2019 Jan 20, 2020 Feb 17, 2020 Mar 16, 2020 Apr 13, 2020 May 11, 2020

3.500,00
3.250,00
3.000,00
2.916,35
2.750,00
2.500,00
2.250,00



- Occorrerà quindi una grande opera di ricostruzione dell'economia reale per produrre più lavoro e più *welfare*; per far questo fondamentali saranno (e lo ribadiamo) test, test, test e cure, cure, cure.
- In questa situazione i patrimoni istituzionali potrebbero essere attori, assieme al governo, negli investimenti in sanità, infrastrutture e lavori di ammodernamento del Paese, offrendo, come sta accadendo in Veneto, un volano alla ripartenza dell'economia e quindi anche una protezione alle categorie rappresentate.



- Come per le tante epidemie che dal 1918 a oggi si sono succedute e che hanno fatto ben più contagi e decessi, anche questa passerà e **tutto tornerà come prima**; anzi, alcune *cose dovranno cambiare*:
- **Il rispetto per la natura** - noi umani dobbiamo comprendere che non siamo i padroni della madre Terra, siamo solo suoi ospiti e se esageriamo, la natura ce lo fa comprendere.
- **I limiti allo sviluppo** - abbiamo messo 1800 anni a raggiungere i 980 milioni di terrestri e 150 anni per passare da 1,6 a 7,4 miliardi; che vogliamo fare? Aumentare ancora? Raddoppiarci? Per poi sbranarci tra di noi per cibo, acqua, risorse naturali? Fare come la Cina che massacra una civiltà millenaria come il Tibet per avere il controllo sull'acqua che nasce dai monti di quel Paese?
- Ecco cosa deve cambiare: il rispetto per la natura e per i nostri consimili.

